



2.18.3/2178/2018 x

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 2178**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** *Effetti della normativa regionale in materia di ludopatia.*

**Premesso che**

- nell'ambito delle competenze spettanti alla Regione in materia di tutela della salute e di politiche sociali, la legge regionale 2 maggio 2016, n. 9 detta disposizioni normative finalizzate a prevenire e contrastare la diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP), un disturbo del comportamento rientrante nella categoria diagnostica dei disturbi del controllo degli impulsi. L'intento della legge è, altresì, quello di tutelare le fasce maggiormente vulnerabili della popolazione e di contenere l'impatto del GAP sulla sicurezza urbana, sulla viabilità e sulla quiete pubblica;
- in data 27 dicembre 2017, il Consiglio regionale del Piemonte ha poi approvato - in attuazione del decreto del Ministero della salute 6 ottobre 2016 e degli articoli 3 e 4 della succitata legge regionale - il *Piano integrato delle attività di contrasto, prevenzione, diagnosi, cura del gioco d'azzardo patologico (GAP)*, che ha l'obiettivo di contenere tale fenomeno, riducendo le conseguenze negative legate alla dipendenza che riguardino la singola persona e anche il nucleo familiare nel suo insieme. Tale scopo si sostanzia principalmente nel perseguimento di obiettivi legati ad aree di intervento medico, psicoterapeutico, educativo, sociale, legale ed economico-finanziario;

### **premessò, altresì, che**

- ai sensi dell'articolo 12 (*Clausola valutativa*) della l.r. 9/2016, la Giunta regionale deve rendere conto periodicamente al Consiglio regionale delle modalità di attuazione della legge stessa e dei risultati ottenuti in termini di contributo alla prevenzione del GAP, di tutela delle categorie di soggetti maggiormente vulnerabili e di contenimento dei costi sociali del gioco. Per il perseguimento di tali finalità, la Giunta regionale, avvalendosi anche dei dati e delle informazioni prodotte dalle ASL, dai comuni e dagli altri soggetti coinvolti, è tenuta a presentare alla Commissione consiliare competente, decorsi due anni dall'entrata in vigore della legge - e successivamente almeno novanta giorni prima della scadenza di ciascun piano integrato per il contrasto - una relazione contenente, tra le altre cose, un quadro generale dell'andamento del fenomeno del gioco a rischio di sviluppare dipendenza in Piemonte;

### **appreso che**

- le Forze dell'Ordine, nello specifico la Guardia di Finanza, hanno di recente accertato un notevole e preoccupante incremento, sul nostro territorio regionale, di *totem* illegali (apparecchi dai quali ci si può collegare a decine di piattaforme di gioco *online* non autorizzate dalle autorità italiane, molte delle quali residenti in paradisi fiscali esteri, senza alcuna garanzia di tutela per gli utenti-giocatori), nonché di macchine *slot* non collegate legalmente all'Agenzia delle dogane e dei monopoli (*ex* AAMS);

### **ritenuto che**

- il combinato disposto delle norme contenute nella legge regionale sopra richiamata abbia contribuito, di fatto, a generare una situazione nella quale, a causa della completa espulsione del gioco legalizzato, sono fiorite numerose forme di gioco illegale, spesso controllate dalla criminalità organizzata;
- tempi e spazi sottratti all'offerta di gioco legale si traducano, pertanto, molto agevolmente in tempi e spazi messi a disposizione della divulgazione illegale, al fine di soddisfare una domanda di gioco comunque esistente e molto difficilmente estirpabile
- l'introduzione, a livello regionale, di norme fortemente restrittive – che, a fronte di una modesta flessione del volume complessivo di giocate, pari al -3,8% confrontando l'ultimo quadrimestre 2017 con il primo quadrimestre 2018, hanno impattato esclusivamente sulle *slot*, a beneficio delle altre offerte di gioco verso le quali si è orientata la domanda (*in primis* gli apparecchi *VLT*, assai più aggressivi e pericolosi sia rispetto alle modalità di coinvolgimento del giocatore, che

riguardo alle perdite possibili, molto più consistenti rispetto alle normali *slot*) – ha compromesso un tessuto economico di rilevante importanza per la nostra regione, senza far riscontrare, al contempo, benefici evidenti per la salute e la sicurezza pubblica;

**sottolineato che**

- oltre al rischio dei *totem*, sopra ricordato, sussiste anche quello, ancora più preoccupante, dell'intensificarsi del gioco *online* domestico, che relega il soggetto a giocare nella sua dimensione casalinga, dove è ovviamente più facile che questi possa cadere in una vera e propria dipendenza;

**Tutto ciò premesso,**

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

- **per sapere se ritenga di poter affermare** che la normativa regionale in materia (legge regionale 9/2016 e correlato Piano integrato), che si è distinta per un carattere fortemente espulsivo della filiera del gioco legale, abbia, ad oggi, concretamente prodotto in Piemonte benefici evidenti in termini di contributo alla prevenzione del GAP, nonché di tutela delle categorie di soggetti maggiormente vulnerabili e di contenimento dei costi sociali del gioco.

*Torino, 18 giugno 2018*

**FIRMATO IN ORIGINALE**

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)